

Credito. Cambio al vertice del Comitato Lodesani all'Abi, riparte l'attività sindacale del Casl

Il Sole 24 ORE Cambio al vertice del Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi. Dopo le dimissioni di Alessandro Profumo dalla presidenza del gruppo Mps, ieri l'Abi ha nominato come nuovo presidente Eliano Omar Lodesani, chief operating officer del gruppo Intesa Sanpaolo dal 2014. Pur non sbilanciandosi su nessun tema particolare, in attesa della prima riunione del Casl, Lodesani ha lanciato un messaggio che interpreta il suo approccio all'incarico: «Non possiamo non guardare al futuro, cerchiamo di farlo nel modo migliore. Il sistema è in continuo cambiamento». E proprio di questo Abi e i sindacati dovranno parlare quando all'ordine del giorno arriverà la riforma degli inquadramenti che è oggetto di uno dei cantieri aperti con l'ultimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. O l'adeguamento del Foc alla legge di stabilità in materia di contribuzione. O ancora la riforma delle agibilità sindacali. Nonostante il contratto sia stato rinnovato il Casl dovrà comunque affrontare con il sindacato una serie di temi che hanno un rilievo tutt'altro che secondario, soprattutto nella vita delle aziende.

Il manager rimarrà in carica fino alla scadenza delle cariche associative, prevista per il luglio del 2016, ma quello che è evidente nella scelta di una figura come Lodesani è che non si tratta di una nomina ponte, ma di una nomina che, almeno di sviluppi inattesi, è destinata ad avere continuità. «È importante - ha aggiunto Lodesani - sedersi con i sindacati e lavorare bene, come ha fatto il mio predecessore Alessandro Profumo, per trovare soluzioni che facciano bene al sistema». I sindacati premettono soprattutto il fatto che buone re-

lazioni ci saranno, nella misura in cui sarà salvaguardata l'occupazione. Il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, coglie l'occasione per ritornare sulla «divisione all'interno della stessa associazione (falchi e colombe) tra chi vorrebbe cacciare fuori dal settore bancario almeno 50 mila lavoratori, magari attraverso forme di prepensionamento obbligatorio che non accetteremo mai, e tra chi invece cerca un confronto costruttivo col sindacato». In ogni caso «la nomina a capo del Casl di Eliano Omar Lodesani, un professionista che noi apprezziamo, sarà valutata nei fatti». Agostino Megale, segretario generale della Fisac osserva che «il risultato ottenuto nel buon accordo realizzato nel gruppo Intesa fa ben sperare anche per il futuro delle relazioni che il nuovo presidente del Casl a cui faccio gli auguri potrà mantenere e rafforzare a livello nazionale. Questo non potremo che misurarla concretamente nelle prossime settimane. In ogni caso il vero metro di misura sarà l'impegno ad assumere la priorità dell'occupazione». Le reazioni dei sindacati, che hanno avuto modo di avere un'interazione forte con Lodesani nell'ultimo rinnovo del contratto e in azienda, sono generalmente positive. In previsione dei prossimi appuntamenti con Abi, il segretario generale della First Cisl, Giulio Romani conta «su un atteggiamento costruttivo che faciliti il percorso orientato alla prosecuzione della tradizione concertativa del settore». Massimo Masi, segretario generale della Uilca, confida che la nomina «porti a consolidare in Abi logiche costruttive, improntate al dialogo tra le parti».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

